Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 18 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 42

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 8
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il problema ferroviario.

Annunciasi che fra un mese la Commissione, incaricata dell'esame del *progetto ferroviario*, avrà compiuto il suo incarico e potrà presentare la Relazione alla Comera.

Questo esame è fatto con la massima minuziosità, punto per punto, presenti il Ministro Genala e l'ex-ministro e pentarca Baccarini.

Tutto viene ponderato; ogni obbiezione trova pronta una risposta; eziandio le osservazioni della Stampa competente vengono discusse. Quindi è da ritenersi che quando la Relazione verrà dispensata ai Deputati, di molto per siffatto lavoro preparatorio verrà abbreviata la discussione pubblica.

Eppure, per voci propalate dai Giornali, al *progetto ferroviario* taluni si apparecchiano sino da questo momento ad opporre resistenza di sofismi e di sospetti e tutte le armi della partigianeria!

Noi ci dichiariamo in quest'ardua materia, come in tante altre, incompetenti; ma seguito abbiamo le lunghe e spesso acri polemiche di uomini competenti, e perciò speriamo che il problema sarà ormai maturo, e che verrà risolto con un progetto di Legge al più possibile completo ed accettabile.

Per quanto il Baccarini ami chiamarsi pentarca, egli non ha dimenticato altra sua onorevolissima qualifica, quella di ex-Ministro dei Lavori pubblici; quindi, avendo la Commissione mantenuto il concetto cardinale del suo *progetto*, non é da supporsi che per partigianeria abbia ora ad avversare sè medesimo. V'hanno, è vero, gli emendamenti proposti dal Ministro odierno, l'on. Genala; ma questi emendamenti, come dicemmo altra volta, rispondono a voti e raccomandazioni degli Uffici della Camera. Perciò anche l'on. Baccarini, se tuttora fosse Ministro, avrebbe dovuto tenerne conto.

La Commissione, nelle riunioni già tenute, approvò i primi e più essenziali articoli del progetto e deferì l'esame di qualche articolo successivo a sub-Commissioni, ad esempio quello concernente le tariffe ferroviarie.

Le discussioni di essa Commissione cominciarono dal problema dell'*esercizio*, e poi avranno per oggetto le *costruzioni*. E già, malgrado il segreto delle deliberazioni, qualche cosa riuscì ai diarii di sapere in proposito.

Del pari alcuni Giornali pretendono di conoscere le Convenzioni tra il Governo ed i Capi di Società che assumeranno l'esercizio delle ferrovie. Ma noi non abbiamo questa fortuna, e dobbiamo limitarci ad accennare alla voce corsa.

Se non che, ammesso l'esame coscienzioso del progetto per parte della Commissione, ammesso che il Ministero curerà con le Convenzioni l'interesse dello Stato, una raccomandazione possiamo, anzi dobbiamo farla anche noi; ed è a vantaggio degli impiegati ferroviarii. In qualche Provincia questi impiegati già si unirono per implorare il patrocinio dei Deputati al Parlamento della Provincia stessa, affinchè il Governo si ricordi di loro, de' servigj prestati e dei diritti acquisiti, nel contratto di cessione delle ferrovie dell'Alta Italia a private Società di imprenditori e capitalisti. E sarebbe ingiustizia, infatti, il dimenticarli ed il consegnarli senza guarentigia veruna a Società che, per loro indole e scopi, mirano senza soverchi scrupoli ad aumentare i propri lucri.

Gl'impiegati ferroviarii della Provincia del Friuli ancora non si sono mossi; ma è probabile che si uniranno alle instanze de' loro confratelli. Ebbene, non potendo noi fare di meglio, additiamo questo principio di agitazione legale alla Commissione ed al Ministro, affinchè nel *progetto ferroviario* siano ben chiariti e difesi i diritti degli impiegati, ed il loro trattamento futuro non abbia ad essere peggiorato da quello ch'è oggi. E ciò diciamo non senza causa, dacchè tra gl'impiegati dell'Alta Italia e quelli delle Meridionali esiste pur adesso notabile diversità circa agli onorarii e stipendj, e per i nostri sarebbe danno gravissimo qualora, nello stabilire le due grandi reti adriatica e mediterranea, di questa diversità non ci tenesse calcolo.

Noi speriamo sì che (dopo tante promesse ministeriali a favore d'ogni ordine di impiegati, specie di quelli delle infime categorie) non si dimenticherà in una cotanto radicale riforma di applicare il principio di pagare bene gl'impiegati, o almanco meno inadequatamente all'importanza de' loro servizi; tuttavia non sarà inutile l'averlo raccomandato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16 febbraio.

Presidenza FARINI.

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Musini per reati contemplati negli articoli 469 e 471 del Codice penale.

Simeone ritira la sua mozione relativa al disastro di Casamicciola, riservandosi di ripresentarla in altra discussione.

Rimandasi al 19 marzo la discussione sulla mozione proposta da Della Rocca e Napodano pel miglioramento delle condizioni degli uditori e degli aggiunti giudiziari.

Annunziasi una interrogazione di Maffi sul diritto che compete al corpo dei facchini della Dogana di Milano per operazioni di carico e scarico, ad essi addebitato in forza della convenzione primo novembre 1882.

Compans svolge la sua interrogazione sull'andamento dei lavori di costruzione della Ivrea-Aosta.

Genala risponde; e Compans, dopo raccomandato al ministro delle finanze tutte le possibili facilitazioni consentite dalla legge, dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione dell'art. 34 della legge sull'istruzione superiore.

Annunziasi una interrogazione di Branca sulla veridità di una lettera del prefetto Corte sopra argomento delicatissimo.

Depretis chiede una seduta domani per discutere la convenzione Guastalla; ma dietro osservazioni di Branca, Nicotera e Mantellini desiste, riservandosi di proporre altra seduta straordinaria per non interrompere la discussione della legge sulla istruzione.

Attentato contro il Re.

Roma, 17. Stamane alla ferrovia si seppe d'un tentativo, fortunatamente abortito, avvenuto contro il treno reale sulla linea maremmana, in quel tratto di via che sta fra Corneto e Montalto. I carabinieri in perlustrazione avrebbero sorpreso un gruppo d'individui (pare quattro) accanto il binario. Avendo inutilmente intimato a quegli individui di sgomberare la linea, i carabinieri sarebbero stati indotti a far fuoco su loro. Gli individui sconosciuti che avevano un contegno sospetto, fuggirono nella vicina macchia. I carabinieri li inseguirono ma non poterono raggiungerli. Sulla via furono trovate larghe traccie di sangue, ciò fa supporre che qualcuno degli sconosciuti sia stato ferito; trovarono anche materie esplosive. Finora non si fece alcun arresto.

Il Re tornò stamane alle ore cinque da San Rossore. Eransi recati ad ossequiarlo alla stazione parecchie autorità.

Il Re si mostrava d'ottimo umore. Conversò lungamente col prefetto, al quale narrò che in una settimana sono stati uccisi 1121 capi di selvaggina fra daini, anitre, cinghiali, capri, fagiani. I daini uccisi furono 750.

La *Stefani* comunica:

Roma, 17. Il governo ricevette notizia da Civitavecchia che nella scorsa notte fra Montalto e Corneto quattro armati al passaggio del treno reale fecero fuoco su un carabiniere di sorveglianza alla linea.

Il carabiniere sparò sei colpi ferendo uno, e sequestrò una bottiglia piena di polvere con la miccia accesa lanciatagli contro da uno dei detti che si diedero alla fuga.

Fu mandato sul luogo il colonnello dei carabinieri e le autorità per fare indagini.

Sono indisposti, i ministri Ferrero, Mancini e Baccelli.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Il prefetto Corte scrive al Procuratore Generale di Torino:

«Rinnovo per la terza volta dimanda di regolare procedimento contro di me per violazione di doveri di ufficio e per dolosa liberazione di prigionieri. Il non aderire alla mia domanda sarebbe un assoluto diniego di giustizia che mi autorizzerebbe a pronunciare un severo giudizio sul di lei sostituto così facile a formulare accuse che non osa nè può sostenere.

« CORTE. »

Milano. Gli operai degli stabilimenti di Legnano e di Castellanza ripresero i lavori.

Lecce. Il laboratorio pirotecnico in Tuglie di Reasario Gresso si incendiò; il proprietario ne è rimasto vittima.

Venezia. Vennero ieri l'altro arrestati M. Giovanni, W. Antonio e B. Maria, per stupro violento, sodomia, eccitamento alla corruzione e complicità ai reati stessi.

Alla inaugurazione della fiera dei vini italiani in Roma, erano presenti il ministro Berti, il comm. Miraglia, la presidenza della fiera rappresentata dai deputati Venturi, Toaldi.

L'on. Toaldi ringraziò il ministro per l'appoggio dato alla fiera che è riuscita ricca oltre ogni aspettativa.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Ha prodotto grande rumore nel mondo aristocratico artistico un atto di certa madama Machay, ricchissima americana, la quale, dopo aver pagato 70,000 franchi il suo ritratto, eseguito dal celebre Meissonier, non essendone soddistatta, lo distrusse.

---

42 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

CAPITOLO XXII.

Dalle Piramidi al Leone di San Marco.

Era il primo di luglio.

Maria, sorridente, aprì la finestra della sua camera ed esclamò:

— Bella Alessandria, io ti saluto: non è più in tuo potere procurarmi giorni felici, e t'abbandono per altre spiaggie amiche, dove care gioie mi attendono...

Guardò poi nella stanza, e le cadde sott'occhio un mazzo di rose appassite; le sfogliò, una ad una, e affidandole al vento, bisbigliava:

— Poveri fiori, senza colore, senza profumo, andate lontani da me. Voi mi ricordate che ogni bellezza muore, che ogni fragranza si perde, come le dolci, le divine fantasie d'amore. È triste il vostro linguaggio, poveri fiori, ed io invece voglio pensare una vita ripiena di dolcezze, di sorrisi, di feste, di gioie che non tramontano mai. Sulle tue placide rive, bella Venezia, v'ha chi m'attende; è terra d'amore la tua; che impazienze, che desiderii, Venezia mia!... Arley avrà ricevuto la notizia della mia partenza e conta ora i giorni che ci dividono...

Essa guardò l'orologio, e corse dalla baronessa per deciderla a lasciare l'albergo.

Dopo tre quarti d'ora, si trovavano a bordo.

Per capriccio del caso, lo stesso piroscafo che le aveva condotte in Alessandria, doveva ora ricondurle in Italia.

Erano le nove del mattino; la giornata caldissima: un numero considerevole di passeggieri si affollavano sul molo; chi pagava il *bacscis* al cocciuto arabo; chi implorava un cantuccio per le proprie valigie, chi si strofinava le mani col sorriso compiacente di chi è riuscito ad ingannare la vigilanza dei doganieri, portando seco dell'ottimo tabacco; chi salutava allegramente gli amici, chi ricambiava un ultimo, mestissimo addio colla sua famiglia; insomma, se volete prendervene la briga, lascio a voi l'immaginare quanto avviene in simili occasioni; ponetevi molti dei *chiaroscuri* e il quadro riescirà perfetto.

Lambert, compiuta la sua missione di cavaliere presso le signore, s'intratteneva ridendo e scherzando con Maria, ch'era pure di ottimo umore, e pareva ritornata ai suoi giorni di spensieratezza.

In attesa del fischio, che li doveva separare, la giovinetta propose al Conte di fare assieme una buona colazione; la baronessa volle essere della partita perchè dessa ci stava con piacere a certe cosuccie, ed in un batter d'occhio fu allestito l'asciolvere.

Lo champagne zampillava dalle bottiglie, ch'era una vera consolazione, ed i bicchieri si toccavano con lieti suoni di augurio. Fra Maria e Lambert, i frizzi e le arguzie si seguivano senza interruzione; parlarono anche (pensate voi con quale gusto) di filosofia antica e moderna, come si fosse trattato di cosa puerile; le teorie più diverse furono tratte in lizza, e sollevate ed abbattute con una vivacità, ed audacia senza pari.

La baronessa si permetteva tratto tratto qualche esclamazione, allorquando certe espressioni offendevano le sue religiose credenze; ma la nipote, con una carezza, la raddolciva tantosto.

Il tempo sembra fuggire più rapido negli istanti felici; e il Conte, con suo sommo dolore, si vide finalmente costretto di salutare per l'ultima volta quella creatura ammaliatrice, che turbava l'intera sua esistenza, ed era capace di arrestare sulle sue labbra lo scettico sorriso.

Ad un tratto egli divenne serio, e disse alla baronessa:

— Signora vi auguro buon viaggio, dolente di non potervi accompagnare; oso sperare che di me vi ricorderete, almeno almeno quando pregherete pei peccatori.

Quindi, stringendo la destra a Maria, aggiunse:

— Signorina, vi saluto; desidero a voi la pace che tanto perfidamente venite strappando agli altri.

— Oh, badate, rispose la fanciulla, che il peso della vostra accusa non mi sprofondi in mare una seconda volta; non dovete lasciarmi così...

— In tal caso, troverete sempre un Arley che vi salverà...

— Non lo credo...

— Forse perchè io non sono con voi?...

— Potrebbe essere...

— Ebbene, ancora un addio da buoni amici; ricordatevi di Lambert che vi vuol bene.

In così dire lasciò il piroscafo, nè si volse indietro a riguardare Maria, perchè veramente egli si sentiva commosso.

Il terzo fischio si fece sentire.

Il *Bengala* si mise in movimento, sbuffando e facendo ribollire le onde all'intorno: poi, gradatamente, andò affrettando il suo corso.

Per la fanciulla, il viaggio sarebbe riuscito noioso e monotono, se davanti a se non avesse intraveduto una lieta prospettiva, e la speranza le fosse mancata di rivedere fra breve colui, che interamente occupava il suo cuore.

Ella passava gran parte delle ore in quella stessa cabina che Arley aveva un giorno adornata di fiori; ricordava con voluttà tutto il passato, le prime emozioni, lo svolgersi della passione, le ore d'angoscia e di felicità, i primi istanti felici, quando il giovine l'aveva sorpresa col volume di Heine tra mano; le mezze dichiarazioni che tennero dietro a quel piccolo incidente: tutto, tutto ella spigolava, come operosa mietitrice, nel campo delle memorie, tutto, fino all'ultimo bacio, e sospirando pensava:

— Ah! perchè non è qui?...

Frattanto si provava ad ingannare il tempo, affidando ad un albo le ansie e i desideri, e più d'un viaggiatore, contemplandola intenta su quelle carte, sentivasi tentato di avvicinarla, per carpire i segreti di quell'anima chiusa in bellissime forme.

Maria aveva ora perduta la sua abituale civetteria, nè si curava degli sguardi che le rivolgevano; assorta in un solo pensiero, compresa unicamente di quel sogno d'amore, rimaneva indifferente a tutto il resto.

Gli innamorati hanno davvero la cattiva abitudine d'essere egoisti; ma d'altra parte sarebbe ingiusto il biasimarli; vivono in un mondo ideale così bello, che difficilmente possono desiderarne un altro, che, ingrato ed arido, all'entusiasmo sostituisca l'ironia, e ogni sentimento notomizzi con la fredda impassibilità del chirurgo.

Gli indifferenti, o per affettazione, o in buona fede, tendono sempre a calunniare il sentimentalismo, persuasi in tal guisa di acquistarsi fama di spiriti forti, e superiori alle piccole miserie della vita.

Ciò invece prova a mio credere che costoro non hanno rispetto alcuno alla religione del cuore, che pur tanti affetti alimenta, che pur tanti eroi va crescendo, e l'anima loro è fredda come il marmo che non si commuove per lagrime e sorrisi.

Ignorano costoro le pure dolcezze delle illusioni giovanili ed io li compiango.

Voi darete quindi ragione alla nostra giovane, se nel presentimento di non poter essere compresa, preferì mantenersi isolata coi suoi ricordi che la guidavano per sentieri più fioriti.

(Continua)

— La Camera approva l' emendamento che deferisce al Giurì tutti i delitti per grida e dimostrazioni sediziose, invece che al Tribunale correzionale, come portava il progetto ministeriale. L' intero progetto fu approvato con voti 323, contro 202.

— Si smentisce il prossimo ritiro di Tirard.

— La *France* crede sapere che Ferry abbia incaricato Bekaine di esprimere al Papa la sua riconoscenza pel tuono moderato dell' enciclica, promettendo che farà il possibile per un accordo definitivo.

Russia. Si assicura che la nomina di Orlow è oramai un fatto compiuto.

Se ne deduce che l' idea di ristabilire l'alleanza dei tre imperatori è rinvigorita.

Inghilterra. In molte città del Regno i conservatori tennero dei *meetings* d'indignazione per la politica egiziana del gabinetto.

Altri ne sono annunziati. Si domanda che il gabinetto liberale dimettasi e i conservatori salgano al potere e salvino il paese.

Malgrado tutto il chiasso che fanno i conservatori, il governo ritiene di avere la maggioranza alla Camera dei comuni.

Egitto. Assicurasi che Osman Digma, ritiratosi nelle vicinanze di Suakim, marcia per tentare un colpo contro Tokar. La guarnigione di Tokar ha poche munizioni.

I rapporti delle spie assicurano che 50 donne soltanto e 2 egiziani scamparono dalla strage di Sinkat.

— Gordon domandò gli si spedisca danaro armi e munizioni, tacendone i motivi.

Una notizia da Budapest annunzia che entro il corrente mese saranno giustiziati gli assassini del *judex curiae*, Mailath.

NOTE LETTERARIE

Metamorfosi.

La messe immota biondeggiava al sole,
E l'arso solco in polve si rompeva.
La stridula cicala, ch'esser suole
Loquace al sol d'estate, si taceva.
Dal fangoso fossato alzò la testa
Il ranocchio e ghignando ad essa chiese:
Qual ventura, o cicala, la molesta
Canzon ti ruppe nel tuo sacro mese? —
— Lo guardò la superba e disdegnosa:
Dal tuo fango — rispose — ghigna e ciancia,
Ma i poeti d'Italia, la gloriosa
Mia canzone, grattandosi la pancia,
Vanno in coro imitando; e tu villano
Ora taci invidioso e il fango mordi. —
Plause il ranocchio allor col deretano
E — Grulla — aggiunse — che le genti assordi,
S' io mi taccio soletto in questo fosso,
Riscaldandomi al sol tutto contento,
Gracchian per me i fratelli, a più non posso,
Dalla nuova lor sede in Parlamento!

Udine, 15 febbraio 1884.

ANGELINO.

CRONACA PROVINCIALE

Gl'incidenti di Palma. *Palma, 15 febbraio.*

In questo momento m' è venuto, a caso, sott' occhio il giornale: Il *Friuli* di ieri, nel quale ho letto un articolo che risponde al mio, inserito nella *Patria* d' altrieri sul veglione. È firmato *Molti cittadini*; ma è di uno solo, il protagonista degli incidenti al veglione, *lui*, *Cicero pro domo sua*, lui, quegli che vuol convertire la verità in menzogne e calunnie, lui essendo invece adesso il menzognero ed il calunniatore. Mi duole che mi manchi il tempo, e dirò anche la forza, di rimbeccarlo a dovere. Debbo però informarvi dei particolari di quella sera per non passar per un visionario, o partigiano.

Eccomi dunque ai fatti in sunto, non potendolo altrimenti: — Il teatro, come dissi, era zeppo, le coppie danzanti numerose; tutto parea procedere tranquillo. Ad una certa ora una venditrice di fiori s' accosta ad un signore, e questi non ha moneta spicciola, per cui si rivolge al segretario della Società operaia, sig. Giov. De Campo e li chiede a prestito 1|2 lira. De Campo prontamente gliela dà. Questo fatto giunge all'orecchio di un avversario di quel signore, il quale avversario scende tosto dal suo palco, e come *leone* affamato si scaglia contro il povero segretario De Campo apostrofandolo villanamente perchè aveva prestata la 1|2 lira, tanto che il De Campo rinunciò sull' istante a segretario della Società operaia!... Quegli ch' ebbe bisogno del mezzo franco, saputa la cosa, corse dal Presidente della Società a portargli un marengo d'oro perchè si tenesse la mezza lira avuta del Segretario.

Altro incidente. Verso la mezzanotte entra nel circolo il direttore della Società operaia, Piani Giuseppe, e si mette a danzare con una ballerina senza maschera al volto. Un po' alla volta, tutte o quasi, le ballerine si traggono la maschera. Sono circa due ore che si balla senza *volti*, quando da un tizio viene intimato all' avvocato Lorenzetti di far mettere il *volto* alla sua ballerina. Egli risponde che non lo farebbe, finchè le altre ballino senza. Scende dal suo palco il presidente della Società operaia, col Piani direttore, anzi nominato, e intima al Lorenzetti di far mettere il *volto* alla sua ballerina. Ne nacque un tafferuglio da non si dire, e fu una fortuna che finì così. Subentrata la calma, si vuole il *bis* di una *Polka*. Il niente sullodato presidente della Società operaia lo impedisce. Agli schiarimenti chiesti dal Lorenzetti risponde che così ha concertato coi suonatori, e che farebbe suonare però la *Polka* desiderata più tardi: il Lorenzetti allora batte le mani plaudendo al Presidente. — È un fatto che l' avv. Lorenzetti si mostrò in palco in maniche di camicia; ma ciò, che del resto non è punto scusabile, avvenne in un momento di distrazione. A mezzanotte si fece l'estrazione dei regali.

I regali sono umoristici, p. e. fra gli altri, un maiale arrosto, una scatola con entro delle passerine vive, cosichè all' aprir della scatola gli uccelletti dovevano scappar via. Ciò si sapeva da molti per confessione degli inservienti della Società. Il Presidente, man mano che si estraggono i regali, pretende che il fortunato (*sic*) si rechi personalmente a ritirare il premio, forse per ridere alle spalle di quel *fortunato!* Il maiale arrosto tocca al sig. Vittorio Scala di Meretto e questi si ritarda di presentarsi a ricuperarlo. Ed eccoti il Presidente a fargli una filippica in pubblico, come se si avesse trattato di un malfattore. Il pubblico tarrocca, il signor Scala ne è disgustato ed offeso, risponde alcune parole, poi se ne va col porco arrosto, portando via ben inteso anche il piatto. Il Presidente gli raccomanda di restituire il piatto.

In poco meno d'un'ora, il Presidente s'incomoda di andar tre volte in trattoria dallo Scala per vedere che non rompesse il piatto. Lo Scala s' adira. Il pubblico fischia. I fatti sono veri e non fo' commenti.

L'articolista del *Friuli*, interessato, svisa i fatti; sfoga bile, e non poteva contenersi altrimenti per difendersi.

Posso affermare che il provocatore degli incidenti, fortunatamente soltanto incidenti, perchè in ore in cui tutti erano esaltati del vino poteva nascere una rissa tremenda, non è altri che quello cui già si alluse.

Delle invettive, insinuazioni, calunnie ed ingiurie del *Friuli* non tengo conto; i fatti sono com' io li narrai. Quì tutti sanno come andò la cosa: e tutti non ebbero che parole di biasimo contro il provocatore delle scene deplorate.

Del resto che parla di *anonime* l'articolista? Perchè non si è firmato lui, lui che chiama *vigliacchi* gli altri? Oh se certi *leoni* si potessero smascherare!

Nuovo Ponte sul Degano. *Note Socchievine.* — La *Patria del Friuli* n. 37 ci giunse con un fervorino a favore del Comune di Villa Santina e con una tiratina d'orecchie per il modo con cui si diportarono i Comuni della Valle del Tagliamento nel concorso delle lire *ottantamila* al Governo, onde metterlo nell' impegnativa di costruire il nuovo Ponte sul Degano in località più a valle.

Non è di mia competenza, nè giovevole certo sarebbe, lo indagare il *prò* ed il *contra* del passato. Ora siamo di fronte alla possibilità di rimediare a tanta e perpetua jattura che lascierebbe certamente una ingloriosa memoria ai nostri posteri. L'inasprimento perciò della questione riuscirebbe infruttuoso ed inopportuno; ma alcune considerazioni mi vengono spontanee. E queste non a patrocinare l'operato dei Comuni annuenti al Concorso del sussidio governativo, bensì a mettere in rilievo che questo è l'espressione sincera della buona volontà dei medesimi, accoppiata all' imperiosità delle loro ristrette forze economiche. Non sono, a parer mio, i soli Comuni di Socchieve, Ampezzo ed Enemonzo quelli che meritar possono il biasimo per le delibere prese sul votato sussidio Governativo in venti rate annuali senza interesse, bensì i mancanti che non vollero neppure intervenire alle trattative sulla misura del riparto. Di questi, e non di noi, potrebbe Villa Santina con ragione dolersene, come si dolgono tutti i compartecipanti, per l' apportato malo esempio. Ad essi spetterebbe di sollevare Villa-Santina e metterla al riparo delle conseguenze di un inevitabile e non lontano disastro; dappoichè le alluvioni del 1882 non saranno certamente le ultime.

Infine questa popolazione fece le meraviglie perchè il Governo perduri nella determinazione di non voler accordare facilitazioni di pagamento ai Comuni che, stracarichi di gravezze ed impossibilitati di provvedere ai propri bisogni, sopportano privazioni nell' istruzione pubblica, nelle condotte sanitarie ed in altri servizi obbligatori, per non aggravare di debiti i bilanci.

Sarebbe per tutti i cointeressati Comuni una vera calamità che le trattative col Governo avessero a naufragare; ma, così essendo le cose, giova dire: *Unicuique suum*.

I ringraziamenti di un Presidente. Riceviamo da Tricesimo:

Al nob. Sig. Giuseppe De Pilosio.

Compiò il gradito dovere di esternare a V. S. in nome del Consiglio della nostra Società operaia agricola la viva gratitudine, per avere a questa dedicato l' applauditissima Polka: *L' ora del lavoro*.

Tale pegno della deferenza di V. S. verso codesta istituzione di previdenza sarà conservato gelosamente, e rimarrà ricordo nobilissimo della bontà che distingue V. S. della quale ho l' onore di segnarmi

Devotissimo
G. Um. Valentinis
Presidente

Un ballo. *Codroipo, 17 febbraio.* Ieri in Bertiolo ebbe luogo una festa da ballo che riuscì splendidamente a merito principale d'una gentile signora del paese che volle pensare a tutto, da vera gran dama e da vera signora di spirito.

Società sceltissima, ballerine ammirabili, maschere tutte brio, *buffet* opulento, orchestra inappuntabile, allegria costante, ecco per sommi capi le impressioni della geniale serata.

Le danze si protrassero animatissime fino alle sette del mattino.

Anche in questa occasione il simpatico Bertiolo mostrò di saper fare le cose molto per bene e diede prova di quella vera concordia, di quell' *entente cordiale* che unisce assieme i suoi abitanti e che tanto difficilmente si ritrova in altri paesi.

Le barbabietole e il Senatore Pecile. Sabato fu tenuta a Pordenone, nella sala del Consiglio comunale, una conferenza del Senatore Pecile per promuovere la coltura delle barbabietole, in vista della possibilità di impiantare in Friuli una fabbrica di Zucchero.

Finita la lettura, venne aperta la sottoscrizione per la semente di barbabietola, che l'Associazione Agraria Friulana assunse di distribuire, e con soddisfazione fu constatato che i presenti dichiararono di coltivare nel corrente anno agrario circa quaranta ettari di terreno.

Il mutuo soccorso in Provincia. Ricevemmo da Cividale il resoconto di quella Società operaia. I soci al 31 dicembre 1883 erano 325. Si spesero nel corso dell'anno L. 2,217.25 in sussidi a soci infermi, 940,59 ai poveri del Comune, 668,50 per la scuola di disegno. Il fondo pensioni, che al principio dell'anno era di L. 3826 34, oggi raggiunge la somma di L. 4615.17.

Il totale delle entrate fu di L. 8033.74; delle uscite di L. 4773.56; il civanzo di L. 3260.18. Il capitale al 3 dicembre 1883 ammontava a L. 24,543.40.

Una dimostrazione a Tolmezzo. Scrivono dal Capoluogo della Carnia al *Cittadino Italiano* che la sera del 14 un gruppo degli abitanti di Caneva — paese subito al di là di Tolmezzo — presa conoscenza di un telegramma annunciante che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha preso la deliberazione di far continuare la strada al monte, abbandonando la campagna canavese; presero due bandiere ed accesi molti palloncini, verso le sette e mezza irruppero in Tolmezzo, emettendo a squarciagola grida poco parlamentari, con un fracesso da finimondo. Fra le grida più sonoramente ripetute, erano queste:

— Morte a Rapisardi (!), un colpo, una saetta, un fulmine a Rapisardi. Viva Genala, abbasso, vogliamo la rosta... Caneva abbandonata.

Cosa c'entra mo' Rapisardi? domandiamo noi.

Giovanetti sanguinari. Fornera Antonio d' anni 10 da Venzone scagliò un sasso contro una giovanetta, Clapiz Caterina, d' anni 10, e la ferì piuttosto gravemente alla fronte.

Risse fraterne. Veccille Giuseppe, da Socchieve, la mattina dell' 11 corr., per questioni famigliari, menò un colpo di scure alla sorella Carlotta e passò poi in carcere, mentre la sorella dovrà starsene a letto almeno per 10 giorni.

Altro ferimento. Fra due Romani, in Cordenons, baruffa il 14. Uno di essi riportò ferita di mannaia e ne avrà per 10 giorni; l' altro è scappato.

CRONACA CITTADINA

Società operaia. Sabato pubblicammo alcuni cenni sul resoconto annuale di questa Società. Vogliamo aggiungere qualche altra notizia. Le vicende delle classi lavoratrici ormai tutti interessano.

Il numero dei soci ammessi nel corso d'anno 1883 è di 75; nell'anno precedente furono 521. La differenza enorme dipende dal fatto che nel 1882 molti si iscrissero per godere dei vantaggi che il vecchio statuto accordava ai soci riguardo alle contribuzioni di confronto allo statuto nuovo.

Il numero dei radiati salì a 96 — cifra abbastanza rilevante, malgrado che la Direzione abbia usato una certa larghezza di interpretazione degli articoli statutari.

Nel breve rapporto del medico sociale si accenna che l'anno 1883 segna il minimo proporzionale di spesa per sussidi agli ammalati; e si soggiunge: «Questo risultato va «attribuito alla moralità dei nostri «operai ed all'affetto che hanno per «la santa istituzione, limitando al «più possibile le domande di sussidio «per accrescere con proprio sacri«ficio il patrimonio comune».

Havvi anche un rapporto dei revisori dei conti, nel quale si esprime «la convinzione, che il procedimento «della azienda è inappuntabile, sia «in linea di ordine come in quella «di merito, e di ciò va tributata «giusta lode non solamente ai si«gnori preposti che saggiamente la «dirigono, ma anche al segretario, «che con intelligente solerzia ne «esaurisce le svariatissime funzioni.»

Società fra i Sarti. Come annunciammo, questa Società tiene generale Assemblea. Vi si tratterà l'ordine del giorno seguente:

1. Approvazione del resoconto economico per l' anno 1883.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Nomina delle cariche sociali pel 1884.

Come abbiamo detto, l'entrata pel 1883 ammonta a lire 430.21; l' uscita a lire 356.70; la rimanenza a l. 73.51. Delle uscite, ben l. 246 figurano per sussidi a soci in ragione di l. 1.50 al giorno. Si potevano risparmiare l. 63, che figuravano per concorsi ai monumenti Garbaldi e Vittorio Emanuele e per i danneggiati dell'isola d'Ischia; e per corone e nastri in occasione di anniversari della morte del generale Garibaldi e del Re galantuomo. Una società che non ha cespite d'entrata se non dalle contribuzioni dei soci, deve scrupolosamente cercare che tali contributi non sieno devoluti che per gli scopi tassativamente indicati dallo Statuto.

Nomine. Mandiamo le più vive e sincere felicitazioni al cav. Francesco Craveri ed al dott. Luigi Marcialis, che con recenti Reali Decreti furono promossi il primo a Consigliere, il secondo a Segretario di Prefettura.

Lo zelo indefesso e la distinta capacità sempre addimostrata dai due egregi funzionari nella pubblica Amministrazione, furono ora dal Governo meritamente ricompensati con tali promozioni, il cui annuncio riescì oltremodo gradito a quanti ebbero ed hanno ogni giorno largo campo di apprezzare le tante doti di mente e di cuore di cui essi vanno adorni. E più viva è tale soddisfazione, giacchè sappiamo che tanto il cav. Craveri quanto il dott. Marcialis rimangono ad esercitare le loro funzioni presso questa Prefettura, alla quale ci auguriamo possano essere per lungo tempo conservati. I due distinti funzionarii, cui rinnoviamo le nostre felicitazioni, s'abbiano dai colleghi ed amici i voti più fervidi di uno splendido avvenire.

Sale di Stassfurt, *(concime potassico)*. Questo concime minerale, da parecchi anni conosciuto e adoperato su vasta scala in tutta Europa, nel Friuli e in altre provincie italiane, dove la proprietà fondiaria è in generale frazionata, viene usato da pochi; e ciò principalmente a motivo delle spese di trasporto dall'origine, le quali tornano troppo gravose quando l'acquisto non ne venga fatto in rilevante quantità, cioè a vagone completo. È concime utilissimo per ogni coltura, specialmente per le viti, le barbabietole, le patate, il granoturco, il frumento, i prati, ecc. Perciò l'Associazione agraria Friulana, stimando opportuno di diffonderne l'uso, ha stabilito di aprire a vantaggio dei coltivatori una sottoscrizione per la provvista di una quantità sufficiente (non meno di un vagone, ossia quintali cento), la quale verrà tosto commessa e quindi ai sottoscrittori distribuita al puro prezzo di costo in Udine.

Le sottoscrizioni per l'acquisto del detto concime si riceveranno, sino a tutto il 28 febbraio corr., presso la sede dell' Associazione (Udine, via Bartolini, 3), dove si possono avere nel proposito maggiori notizie e schiarimenti. Le singole commissioni non potranno essere per importanza minore di un quintale.

Il secondo ballo degli studenti sabato sera, riuscì ancora più geniale del primo.

La veglia si tenne nella sala superiore del Minerva, dove, la sera prima, avea dato la sua festa il Club filodrammatico.

A tener desto il buon umore e a fare un po' di chiasso intervenne una comitiva di soci della Palestra.

Fu applaudita la mazurka del signor Cosattini, *Anna*, suonata al piano dall' autore.

Il merito della buona riuscita del ballo — migliore degli anni scorsi, è dovuto in gran parte ai signori Piai, Picco e Susanna, membri della commissione.

Il ballo democratico dei tappezzieri-sellai al Nazionale, è riuscito davvero splendidissimo. Questa volta il superlativo è a posto. Una folla di giovanette dai colori vivaci, dagli occhi scintillanti, dalle faccie sorridenti e liete; allegri giovanotti che s'aggiravano intorno ad esse, come farfalle intorno ai fiori.

Tutto una festa.

Dal soffitto pendevano festoni di edera dalle bacche nere; e tra quel verde cupo spiccavano fiori d' ogni colore, più i pennoncini rossi e gialli ed azzurri. Graziose cestelle di fiori per le loggie; edera e fiori per ogni dove.

Il Prefetto comm. Brussi ed il Sindaco conte De Puppi furono anch'essi; e stringendo la mano al Presidente della Commissione, per il ballo, espressero il loro pieno compiacimento per la bella riuscita.

Brio, buona armonia dal principio all'ultimo della serata: fino alle sette della mattina!

Molto applaudita, e bissata la polka: *I tappezzieri*, anche altri ballabili bissati, massime la mazurka *Preziosa* di Farbak e il valzer: *Il paradiso* di Gronado!

Bravi, bravissimi I tappezzieri-sellai, che seppero fare tanto per bene le cose — in vista che tutti si divertirono un mondo — come in una lieta festa di famiglia — Esprimiamo il desiderio di veder riattivato negli venturi i balli popolari, di felice memoria.

Quod est in votis.

Il veglione al Nazionale. è riuscito anche iersera animatissimo. Il teatro era ancora addobbato come per la sera antecedente del ballo dei tappezzieri; e quei festoni di sempreverde e di fiori in alto e l' agitarsi ordinato delle variopinte maschere in platea, era d'un effetto stupendo. Si ballò fino alle sei e un quarto di stamattina. Molti ballabili applauditi.

Sala Cecchini. Animatissimo il veglione anche nella Sala Cecchini. Numerevoli coppie danzanti; molte le maschere; piena la cassetta dell' intraprendente sior Checco, che oggi mostrasi contento.

A proposito di balli.

Circola per le sale una folla gioconda
Di luce, di profumi, di ebbrezze; sitibonda:
Più infocate dell' aere che scende nei polmoni
Si alternan le parole, guizzan le seduzioni.
E' della situazione a contrasto severo
Signore dell' ambiente appar *l' abito nero*.
Sul bruno della stoffa, inguantate inanine
S' appoggian mollemente, nell' ore libertine
Quando il sciampagna accende nel sangue quel calore
Che per la febbre scambiasi d'un incipiente amore.
Ma il dì seguente, un servo da quell' *abito nero*
Cancella, colla spazzola la polvere e il pensiero,
E a un'altra festa e a un'altra il bruno di quel panno
Rinnova ad altre credule la gioia e il disinganno.

(Dal *Corriere di Gorizia*).

Abbandono di un feto. Questa mattina venivo all' ufficio, verso le sette e mezza, quando, presso il Duomo, fummi detto:

— Vada qui in via del Teatro Vecchio, se vuol vedere un bambino morto.

Corro.

In fondo alla via, presso il portone del premiato Stabilimento fotografico Sorgato, c'era in terra il cadaverino d'un neonato, coperto da trucioli (strizzulis). Si vedeva in parte la testa — livida; ed un pezzo di intestino

Zecchinato Oreste, ragazzo d'anni 12, aprendo il portone dello Stabilimento fotografico, dove egli è occupato come apprendista, vide in un canto il cadaverino perfettamente ignudo, e ne avvertì la su' mamma.

Nessuna macchia di sangue.

Pare che la donna — non profaniamo il nome di madre — la quale ha partorito quel feto, siasi sgravata all'angolo di via della Prefettura con via della Posta, sul marciapiedi costeggiante la palestra di ginnastica. Quivi difatti si vedeva una macchia di sangue nerastro, raggrumato.

Alcune femminette stavano — malgrado il soffiar della bora glaciale — a guardare quel feto. Una di esse disse:

— Chi sa?... Potrebbe essere una serva ch'io vidi ballare anche mercoledì sera al Pomo d'oro... So che era incinta.

È probabile che colei che s'è liberata da quel feto fosse a ballare e che sulla festa da ballo l'incogliessero le prime doglie.

Caduta nel fuoco. Ci si narra, che all'osteria del Casone, fuori porta Aquileja, una fanciulla di sei anni cadde nel fuoco e riportò delle scottature abbastanza gravi alla testa. Il fatto sarebbe avvenuto ancora venerdì.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 febbraio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femm. 9
" morti " — " —
Esposti 1 " 2
Totale n. 10

Morti a domicilio

Anna Codutti-Arrigotti di Valentino d'anni 31 casalinga — Maria Fadini-Orlando fu Antonio d'anni 65 casalinga — Francesco Serafini di Antonio d'anni 24 studente — Francesco Lodolo di Domenico d'anni 9 scolaro — Gio. Batta Cotterli di giorni 12 — Giuseppe Croattino di Giacomo di mesi 3 — Giuseppina Colugnatti di Luigi d'anni 4 — Caterina Gottardo di Valentino d'anni 1 — Leonardo Zankel fu Giovanni d'anni 65 possidente — Giuseppe Tosolini fu Massimo d'anni 29 agricoltore — Lucia Kerstein di Angelo di mesi 4.

Morti all'Ospitale Civile

Giovanni Menis di Gio. Batta d'anni 23 agricoltore — Cerere Treni di mesi 2 — Pietro Carlini fu Gio. Batta d'anni 63 servo — Elisabetta Ballico-Cudignot di Giuseppe d'anni 27 casalinga — Alberto Alberti di giorni 3 — Luigi Paviotti di Valentino d'anni 23 agricoltore — Luigi Alzafonti d'anni 24 ricoverato — Anna Zoratto di Domenico d'anni 9 scolara — Giovanni Rossi fu Antonio d'anni 71 sacerdote — Giovanni Telesfo di mesi 1 — Valentino Uscioli di mesi 1.

Totale N. 22

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Alberto Sporeni mediatore con Antonia Gianomai casalinga — Luigi Marcuzzi manovale ferroviario con Elena Marion casalinga — Pietro Venturini con Caterina Tulisso casalinga — Bernardino Zabai agricoltore con Rosa Cita casalinga — Francesco Dormis negoziante con Angela Leonarduzzi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale;

Bernardino Plazenzotti agricoltore con Luigia Saccavino contadina — Francesco Romanelli agricoltore con Rosa-Maria Balbusso casalinga — Giovanni Moretti maresciallo di P. S. con Elisabetta Vuga ricamatrice — Vincenzo Fadiga impiegato ferroviario con Rosa-Angela Pavan casalinga.

Memento Homo che tre giorni prima delle Ceneri, cioè domenica prossima, 24 corrente, avrà luogo l'estrazione irrevocabile della Lotteria di Verona. *Ultimi momenti utili* per comperare biglietti, anche a centinai completi, per aver premio sicuro fra le 50,000 vincite pel complessivo valore effettivo di Due milioni e mezzo. Una vincita di mezzo milione!

MEMORIALE PEI PRIVATI

Ufficio tecnico di Finanza.

AVVISO DI VENDITA
DI MATERIALI FUORI D'USO

Si previene il Pubblico che l'Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonchè del materiale proveniente dalla loro scomposizione e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via Jacopo Marinoni n. 16 dove il materiale stesso è raccolto e dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 16 febbraio 1884.

Processo per falsi e truffa.

Siede alla sbarra una persona civile. Egli è Antonio Podrecca di Cividale, accusato della falsificazione di parecchie cambiali, per iscopo di truffa, a danno di varie ditte di quella città.

La Corte è presieduta dal cav. Ridolfi, già Presidente delle Assisie di Padova, ed ora quì destinato in sostituzione del cav. Valsecchi che presiede oggidì la Corte di Vicenza.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Galletti, e la difesa è sostenuta dall'avv. Luigi Carlo Schiavi.

Figura in questo processo una ventina di testimoni, una parte dei quali fu assunta nell'udienza di sabato. Sono in massima parte gente facoltosa di Cividale, delle cui firme abusava il Podrecca pe' suoi fini criminosi. Alcuni fra questi danneggiati furono diggià tacitati del loro avere: il giudicabile poi riconosce la falsificazione da lui operata di varie firme nelle cambiali, che stanno ora a disposizione della giustizia.

Il dibattimento procederebbe noioso e monotono, ove le trovate del signor Presidente non destassero di quando in quando il buon umore nella sala, dove, oltre ai soliti *habitués* della Corte, si raduna un pubblico abbastanza numeroso, dovuto ai rapporti sociali dell'accusato.

Il cav. Ridolfi è un Presidente che s'impone, vale a dire l'austera apparenza del suo contegno mette in corpo la tremarella a que' poveri diavoli che hanno la sventura di dover saldare qualche conto colla giustizia. Io credo che agli avvocati irrequieti del nostro foro sono riserbate delle buone *pettinate*. Ci sarà tanto di guadagnato per la maestà della giustizia.

Il cav. Ridolfi è franco: non le manda a dire le sue osservazioni estragiudiziali ai testi che hanno la coscienza un po' ruvida. Sentite questa.

C'è un signore di Cividale, certo B... che dà a prestito i suoi denari con un interesse meschinuccio, anzichè no... seguendo in questo la moda... vecchia.

— Quanto prende lei d'interesse sul suo denaro? gli domanda il Presidente.

— A seconda dei casi, il 12 ed anche il 15.

— Ed il 30 ed il 40 non lo prende mai?

— Il 40 mai...

— Benissimo, il 40 mai, ma il 30 e il 39 pare che non lo escluda.

Il teste non fiata.

— Sulle 900 lire in questione, per quattro mesi, quanto ha intascato a titolo d'interesse.

— Cento lire...

— Non c'è male, sa....

Un testimonio è incerto sopra una circostanza.

— Ma nella vostra deposizione scritta, voi diceste senza reticenze il contrario... O che venite quì adesso con quella faccia da ignorante?

Dopo assunte le dichiarazioni di una signora, il Presidente la invita a prender posto sur una sedia in prossimità alla sbarra. Siccome la signora si mostra esitante, egli l'assicura;

— Sieda pure, non c'è pericolo....

Anche al cancelliere è toccata una lavatina di capo. Egli dura fatica a rintracciare nel volume degli atti una cambiale.

Il Presidente s'impazienta:

— Dunque la trova, o non la trova?

— Ma siccome l'ordine con cui furono elencate, non è quello....

— Insomma vedo bene che si è addottato un sistema per imbrogliare le cose....

Noto un incidente piuttosto doloroso... per chi l'ha provocato.

Un giurato ritardò di pochi minuti alla seduta pomeridiana.

Su' proposta del M. P. la Corte lo condannò alla bagatella di lire duecento di multa. Per pochi minuti! Vada in Cassazione quel giurato, per amor del cielo!

Il dibattimento sarà ripreso martedì.

Grassatori condannati.

Roma, 18, Ieri alla Corte d'Assise si è pronunciato il verdetto contro alcuni grassatori.

Un tale Lavagnini, che aveva assassinato un carabiniere, fu condannato alla pena di morte.

Altri tre a 25 anni di lavori forzati; un quinto a 10 anni.

Notizie dalla Nuova Caledonia recano che undici deportati francesi impossessatisi di un *cutter*, fuggirono in Australia.

FATTI VARI

Donne divorate dai lupi. Scrivono da Alvito, in provincia di Caserta:

Domenica scorsa alcuni lupi aggredirono un buon numero di donne che fidando nell'assenza dei guardaboschi si recarono a far legna in un boschetto di faggi situato nelle montagne di S. Donato Val di Cominio.

Le feroci bestie uccisero due di quelle disgraziate e le divorarono in parte.

Un uomo che si è votato alla morte. Ieri l'altro nella piazza degli Invalidi a Parigi, un grosso cane affetto d'idrofobia mordeva quanti cani incontrava.

Poi si diresse verso una brigatella di fanciulli che si baloccavano, allorchè un uomo dal portamento distinto si precipitò sulla bestia e l'atterrò.

Dopo molti sforzi e disgraziatamente dopo aver riportato parecchie morsicature, giunse a romperle la colonna vertebrale. Trascinò quindi l'animale agonizzante e lo gettò nella Senna.

Quest'uomo coraggioso si sottrasse agli applausi della folla senza voler farsi conoscere e continuò la sua passeggiata.

Essendo stato premurato ad entrare in una farmacia per farsi cauterizzare, egli rispose:

« Mia moglie mi ha spezzato il cuore, ed ora io sono felice di avere in me il veleno che mi farà morire. »

Poi si mise a correre e disparve.

Algeri, 16. La corte d'assise assolse gli italiani Bossio e Bosazza accusati di avere assassinato un gendarme.

ULTIMO CORRIERE

— L'ambasciatore inglese a Roma si fece premura di esprimere all'on. Mancini, in nome del suo governo, il rincrescimento per il deplorevole incidente.

— Il *Bollettino delle finanze* annunzia avere fondate ragioni per credere che i negoziati per la convenzione con le Società delle Ferrovie Meridionali volgano al termine. La convenzione per la Rete Adriatica è fatta se non compiuta.

Anche l'*Economista* di Firenze conferma queste notizie.

La bandiera italiana al Cairo.

Nel circo equestre italiano al Cairo, avendo un acrobata italiano spiegata la nostra bandiera nazionale, un ufficiale inglese, pare ubbriacco, saltò nell'arena e tentò strappare la bandiera. L'italiano la riafferrò e corse intorno alla arena agitandola.

Un francese saltò lui pure nell'arena ed assestò un colpo all'acrobata.

Ne nacque una zuffa generale.

Alcuni ufficiali si slanciarono tra i combattenti e riuscirono a calmare il tumulto.

Il console italiano domandò soddisfazione e l'ebbe.

Il generale in capo del corpo di occupazione inglese, deplorando l'ignobile atto, si recò in persona dall'agente consolare generale d'Italia per esprimere ringraziamenti e scuse a nome di tutto l'esercito.

Egli telegrafò a Suez, essendo il reggimento partito per quella volta di inviare sotto scorta l'ufficiale che sarà messo agli arresti e sottoposto a consiglio di disciplina.

La soddisfazione, lealmente spontanea ed amichevole, accordata dal generale inglese ha prodotto ottima impressione nella colonia italiana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 17. È smentito che Lasala sia stato nominato ministro di Spagna al Quirinale. Il governo non ha presa ancora nessuna deliberazione, ma la nomina di Lasala è improbabile.

Parigi, 17. I giornali ministeriali si felicitano per il voto della legge sulle manifestazioni sediziose, ed osservano che non si trattò punto dell'esistenza del gabinetto in questa discussione.

I giornali repubblicani indipendenti, radicali o monarchici, dicono che il voto è un vero scacco pel Gabinetto.

Cairo, 17. È smentito il richiamo di Baring; egli è indisposto per eccesso di lavoro; gli fu proibito d'occuparsi d'affari.

Sciopero alla Borsa.

Milano, 17. In seguito alle rigorose misure prese dalla Camera di Commercio contro gli agenti di cambio chiassosi nei locali della Borsa, **e ad esserne stati sospesi** tre dalle loro funzioni, ieri, tutti gli agenti si dichiararono in isciopero.

I Banchieri fecero i loro affari senza di loro egualmente.

Giuocatori in fuga.

Budapest, 17. La polizia ha scoperto testè una sala di giuoco di azzardo, tenuta dal famigerato conte Dethillier.

I giuocatori fuggirono, lasciando sul tavolo molte migliaia di franchi.

Suicidio politico.

Vienna, 17. Il noto avvocato dr. Grünwald si è avvelenato.

Causa del suicidio sarebbero i suoi insucessi elettorali.

I napoleonidi.

Parigi, 17. Alla riunione dei Gerolamisti al circolo d'estate sono intervenute 3000 persone. I discorsi del presidente Sicard e di altri furono applauditissimi.

Fu votata per acclamazione una mozione la quale dice che i cittadini riuniti al circolo d'estate il 17 febbraio domandano la revisione della costituzione, la nomina di un'assemblea costituente e s'impegnano a lavorare indefessamente per restituire ai popoli il diritto di eleggere direttamente il capo dello Stato.

Ordine perfetto.

Gli inglesi partono pel Sudan ed i soldati egiziani si ribellano.

Londra, 17. L'*Observer* ha da Cairo 16: Un piccolo corpo di soldati egiziani si presentò stamane al palazzo d'Amdin con una petizione diretta al Kedive, protestando contro il preteso invio di truppe egiziane nel Sudan, e domandò il rinvio degli ufficiali inglesi che sono stranieri di razza e di religione.

Wood chiamò al palazzo i ribelli che gli dichiararono che rappresentavano i sentimenti di tutto l'esercito egiziano. I ribelli furono arrestati, ammanettati e carcerati.

L'incidente considerasi gravissimo perchè avvenuto subito dopo la partenza delle truppe inglesi da Cairo per Suakim.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 16 febbraio.

Venezia	31	76	84	63	71
Bari	72	69	22	61	68
Firenze	7	25	42	90	36
Milano	71	37	50	65	58
Napoli	56	64	10	38	24
Palermo	88	13	45	12	32
Roma	38	88	44	19	69
Torino	14	70	13	80	18

ULTIMI GIORNI

della vendita biglietti

LOTTERIA DI VERONA

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

Domenica 24 Febbraio 1884

Cinquantamila Premi tutti in Contanti

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE

Altri Premi di Lire Centomila

Ventimila - Diecimila ecc., pel totale di Lire

2 MILIONI 500 MILA

☞ Sollecitare acquisto biglietti essendo imminente la chiusura della vendita. ☜

In UDINE i biglietti si vendono dal Cambiavalute **Romano** e **Baldini** Piazza Vittorio Emanuele.

IMPORTANTE.

EPILESSIA

Spasmi, Convulsioni e *Nevralgie* sono

RADICALMENTE GUARITE

col mio metodo

Gli onorarii non sono dovuti che dopo successo.

Cura per corrispondenza

Prof. Dr. Albert

Onorata dalla società scientifica francese della Medaglia di oro di 1.a classe per merito distinte.

PARIS — 6, — Place du Trône — 6

CITTÀ di SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **19. 20. 21** e **22** Febbraio 1884

alle ultime 1000 Obblig. ipotecarie

di compendio delle **5999** Obblig. costituenti

L'UNICO DEBITO DEL COMUNE

Le Obbligazioni sono da Lire **500** caduna fruttano L. **25** nette l'anno pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dic. e si rimborsano in L. *500*

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.

Prezzo d'emissione delle Obbligazioni con godimento dal 15 Febbrajo 1884 Lire **468** pagabili come segue:

alla sottoscrizione		L. 50.—
al reparto		" 100.—
al 5 Marzo 1884		" 100.—
al 20 " "		" 100.—
al 5 Aprile "	L. 118.—	
meno "	9 50	
per interessi antecipati dal 15 Febbrajo al 30 Giugno 1884 che si computano come contante.		" 108.50
	Totale	L. 458.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50, pagherà quindi sole L. 457.— ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1.o Garanzia ipotecaria.
2.o Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.
3.o Vantaggio di esenzione di tasse.
4.o Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 abitanti - è il maggior centro navale d'Italia.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1[2 0[0, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22* Febbraio 1884.

in SPEZIA presso la Cassa Municipale.
" " " l'Agenzia della Banca di Genova.
" GENOVA " la Banca di Genova.
" TORINO " la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
" " " U. Geisser e C.a
" ROMA " la Banca Italiana.
" NAPOLI " la Banca Napoletana.
" MILANO " Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
" LUGANO " la Banca della Svizzera Italiana.
" UDINE " la **Banca di Udine.**
" " " **G. B. Cantarutti.**

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

AVVISO.

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4, diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sarta e modista, secondo le migliori e più recenti mode, unendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco.

Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Luigia Micelli - Emma Santi

ALLA CONCORDIA

antica Trattoria Milanopulo

in via Paolo Sarpi, che ha ingresso anche per Mercatovecchio, n. 6, è aperto un esercizio di

CAFFÈ CON BIGLIARDO

e vini in bottiglia e comuni.

Per mitezza de' prezzi, per eccellente qualità dei Vini, e con la riduzione della tariffa per il giuoco del Bigliardo, come pure per la pulitezza del locale, il sottoscritto spera di venire onorato da numerosa clientela. *G. PASCOLINI.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 Febbraio partirà il vapore EUROPA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **880** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **170**

Il 10 marzo partirà il velocissimo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. **920** — 2.a Classe fr. **720** — 3.a Classe fr. **170**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si ispedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie.

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine**: *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

MEDAGLIE DI VIENNA, SIDNEY MELBOURNE

L'AMARO STOMATICO

PIÙ APPREZZATO

È IL

MEDAGLIE DI PARIGI, ZURIGO, AMSTERDAM

BITTER DENNLER

D' INTERLAKEN

Il **Bitter Dennler** di erbe alpine è un eccellente rimedio, particolarmente in caso di *mancanza di appetito*, digestione ritardata, spasmo di stomaco, ecc., ed un preservativo nelle epidemie, diarree e contro l'influenza dell' intemperie.

Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali pertinaci e dolori di stomaco. Si prende come liquore in bicchierini con o senza acqua e con *Acqua di Seltz, Vermouth* e caffè nero, ed è un vero liquore di sanità.

ALTRA SPECIALITA': **BITTER FERRUGINOSO**

Rimedio in caso di stanchezza, fortificante i nervi

Casa di Milano AUGUSTO F. DENNLER, Via Enrico Tazzoli, n. 4.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine** dai Fratelli Dorta al **"Caffè Corazza" a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16;** a **Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene ne suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici }

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 *novembre* 1883.

D. Linussio.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Béringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli. a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine**, presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura.*

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevole

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini, Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Frco dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orafei 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania, Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »